

DALLA PARTE DI LULA: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)

Intervento di Alfredo Somoza

Essere “dalla parte di Lula” nell'intricata vicenda brasiliana, non vuol dire immischiarsi in questioni interne di un altro paese, ma ribadire la solidarietà con chi, come Lula, ha così tanto contribuito alla trasformazione del gigante sudamericano. L'inchiesta che vede inquisito l'ex Presidente, è vero, sta scopercchiando ramificazioni profonde della corruzione pubblica, ma è anche vero che le modalità e i toni adoperati dal pubblico ministero che la conduce nulla hanno a che vedere con la serietà che la situazione imporrebbe.

La spettacolarizzazione, l'uso strumentale della stampa, l'avanzare ipotesi gravissime senza avere le prove necessarie per sostenerle, fanno parte di una tipologia di giustizia spettacolare, che in Italia ben conosciamo, che colpisce irrimediabilmente personalità pubbliche prima ancora che si possano difendere nei luoghi deputati, disorientando l'opinione pubblica e alimentando l'anti-politica.

Lula, alla fine delle indagini, risulterà innocente o colpevole per le imputazioni rivoltegli. Ma comunque vada, questo dato non potrà cambiare il giudizio che qualsiasi democratico dovrebbe avere di fronte a questa “discesa in campo” di una parte della magistratura, supportata da interessi forti.

Lo scandaloso impeachment con il quale è stata punita Dilma Rousseff, per fatti di natura amministrativa, è stato palesemente un “avvertimento” a tutto il mondo progressista, recapitato da parlamentari screditati, ma con il sostegno di quel Brasile che ha sempre mal digerito l'irruzione del Pt alla guida del paese.

Essere “dalla parte di Lula” oggi vuol dire ribadire che il Brasile ha due beni preziosi da tutelare, il primo è la democrazia, così faticosamente conquistata, e il secondo è che grazie alla democrazia è stato possibile introdurre cambiamenti sociali profondi con il governo del presidente Lula.

Non vuol dire giustificare azioni illecite, né attaccare la magistratura, ma vigilare per evitare le invasioni di campo e perché siano garantiti i diritti di qualsiasi cittadino sospettato di avere commesso atti illeciti, ad avere un processo veloce nelle aule dei tribunali e non nelle pubbliche piazze.

Alfredo Somoza  
Presidente Icei